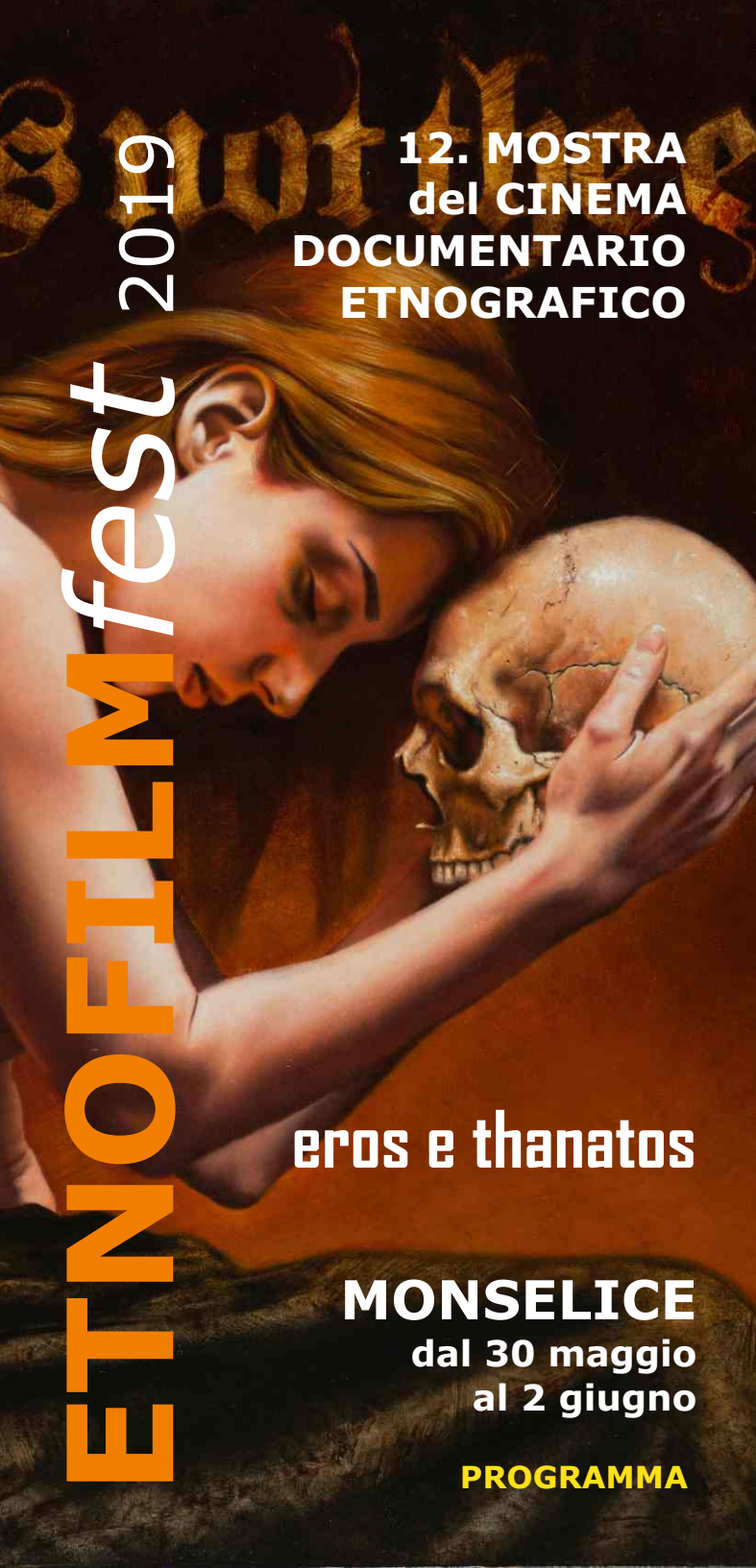


ETNOFILMfest 2019

12. MOSTRA del CINEMA DOCUMENTARIO ETNOGRAFICO

eros e thanatos

MONSELICE
dal 30 maggio al 2 giugno

PROGRAMMA

Centro Studi sull'Etnodramma

Comune di Monselice
Assessorato alla Cultura

Patrocinio
Provincia di Padova

diretto da **Fabio Gemo**

organizzazione
Elena Agugiaro
Simone Bardi
Francesca Bozza
Gianmaria Fignon
Camilla Mingardo
Enrico Trognacara

ufficio stampa
Barbara Codogno

sculture
Gualtiero Molesin

teaser festival
Simone Bardi

proiezionista
Ludovico Piccolo

giuria

Donatella Davanzo, antropologa culturale e fotografa documentarista, si dedica allo studio della spazialità, tema approfondito sia in ambito filosofico che antropologico.

Luca Immesi, si laurea in Mass communication and Broadcasting. Si specializza in Filmmaking alla New York University e nel 2009 fonda la società Esperimentocinema srl con Giulia Brazzale.

Eduardo Masset, argentino, documentarista, si è laureato in Mezzi di Comunicazione Audiovisivi, per poi specializzarsi in Cinema e Televisione all'Università Nazionale di Córdoba in Argentina. E' uno dei creatori del Festival Internacional de Cine de la Patagonia FICP

immagine di copertina
Death is not the end 2018 - olio su tavola 70x70 cm
di Saturno Buttò



a Luigi Di Gianni
in ricordo

Eros e Thanatos, rispettivamente pulsione di vita e pulsione di morte, due poli fondamentali della vita umana: impulsi creatori e distruttori del mondo. Eros, dal nome della divinità greca dell'amore, è la tendenza all'attrazione tra gli elementi: genera, unisce e riscalda. Thanatos, dal nome della divinità greca della morte, è la tendenza alla disgregazione tra gli elementi: distrugge, frammenta e separa. La vita e l'amore contengono in sé un principio di morte e quest'ultima, Thanatos, ci ricorda che la vita è breve, che bisogna cogliere l'attimo e il presente, perché tutto cambia e tutto passa. Eros e Thanatos sono dunque due facce della stessa medaglia, la pulsione di vita in costante lotta con la pulsione di morte. E' nelle radici della nostra cultura, la tragedia greca, che troviamo l'ossimoro Amore-Morte, necessario per liberare gli spettatori-partecipanti dalle loro angosce più nascoste. Superato l'ambito famigliare, Eros e Thanatos sono gli ispiratori di infinite narrazioni e opere d'arte. Ma l'arte contemporanea si è oggi allontanata da quelle tragiche profondità e per conservare il senso che ha reso significative tutte le sue rappresentazioni nel corso della Storia, non può non fare i conti con i miti e gli archetipi che costituiscono gli abissi del nostro mondo interiore. L'eterna incontentabilità umana, induce così l'individuo ad una continua ricerca del piacere, che non riesce mai ad essere completamente soddisfatto.

GIOVEDI' 30 MAGGIO 2019

ore 18.30 Villa Pisani INAUGURAZIONE

LA MORTE DI RE TSONGOR

di SATURNO BUTTO'

a cura di Barbara Codogno



In esposizione più di una ventina di opere dell'autore, tutte di medie e grandi dimensioni, a tratteggiare un percorso espositivo narrativo che - per le atmosfere e per la peculiare presenza femminile che contraddistingue l'opera pittorica del maestro Buttò – portano il visitatore ad immergersi nelle suggestive dimensioni delineate proprio a partire dal titolo, letterario e fortemente evocativo.

La sua opera e' caratterizzata da una personalissima interpretazione formale dell'arte sacra europea e da una perizia tecnica impeccabile, che ricorda quella dei grandi maestri della nostra tradizione pittorica. In continuo conflitto tra erotismo e dolore, trasgressione ed estasi, i pregiati dipinti su legno di Butto' sviscerano la visione intransigente e contraddittoria dell'iconografia religiosa occidentale nei confronti del corpo, da un lato esibito come oggetto di culto, dall'altro negato nella sua valenza di purissima bellezza erotica.

VILLA PISANI - Riviera G. B. Belzoni, 22
dal 30 maggio al 16 giugno
dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 17.00
sabato e domenica dalle 9.00 alle 12.00
e dalle 16.00 alle 19.00

GIOVEDI' 30 MAGGIO 2019

ore 21.15 ex Chiesa di S. Stefano SPETTACOLO

Hamletmachine

da Heiner Müller ad Artaud



SPETTACOLO TEATRALE liberamente tratto dall'Hamletmachine di Heiner Müller

ideato e diretto da **Fabio Gemo**
con **Elena Agugiaro, Emanuele Boscolo, Vanna Lionello, Anna Matterazzo, Camilla Mingardo, Nicola Pasetti**

Scritto nel 1977, liberamente tratto dall'Amleto di Shakespeare, l'opera di Heiner Müller Hamletmachine continua ad esercitare la sua agghiacciante influenza sul teatro contemporaneo. Sorprenderà questo fatto a chiunque provi a sfogliare le poche righe che compongono il testo. Esso mette in discussione inevitabilmente come sia possibile che un pezzo di appena nove pagine sia in grado di invitare e sfidare il teatro del nostro tempo. Un'attenta lettura del testo smantella questo interrogativo e svela l'abisso che si nasconde tra le righe, in attesa di una rappresentazione audace sulle tavole di altre epoche. "Il mio principale interesse quando scrivo teatro è distruggere le cose. Per trent'anni sono stato ossessionato da Amleto, così ho scritto un breve testo, Hamletmachine, con il quale ho cercato di distruggere Hamlet (...) il mio impulso più forte è quello di ridurre le cose al loro scheletro, strappando la carne e la superficie. (...) Penetrare dietro la superficie per vedere la struttura "(Müller 1996: 160).

VENERDI' 31 MAGGIO 2019

ore 10.00 Museo S. Paolo INCONTRO

COS'E' IL CINEMA DEL REALE

con Mirco Melanco



L'intervento di Mirco Melanco, docente di Cinema del reale presso l'Università di Padova, affronta un tema che è parte congenita del cinema e della sua storia: come si riconosce un film del reale? Quali sono gli ingredienti che lo fanno appartenere a questa forma? Come si deve procedere per fare un documentario senza elementi di finzione che lo contaminino? L'intervento anticipa l'uscita del nuovo libro di Melanco (prevista per la fine dell'estate 2019) intitolato "Cinema tra contaminazione del reale e politica" (edito da: Fondazione Ente dello Spettacolo).

MIRCO MELANCO
Mirco Melanco è professore associato all'Università di Padova dove insegna Cinema del reale e Laboratorio di videoscrittura al DAMS e Storia e teoria della sceneggiatura e Laboratorio di sceneggiatura applicata alla Specializzazione Magistrale in Produzioni Multimediali. Oltre a numerosi saggi sul cinema di finzione e documentario, scritti fin dal 1990, ha realizzato, come regista e sceneggiatore, una ventina di documentari che riguardano la storia contemporanea.

ore 15.30 Museo S. Paolo **PROIEZIONI**

AFTER PRAYERS
di Simone Mestroni - 61', 2018
CONCORSO



Scandita dal cantico dei muezzin, la vita nel Kashmir indiano procede intrecciandosi all'ordinaria violenza legata al conflitto indopakistano. Ogni storia, ogni svolta del destino, come quella del primo crackdown imposto nella valle, o la decisione di prendere parte alla lotta armata, prende una svolta inaspettata nei pressi di una moschea, nelle fasi immediatamente successive alla preghiera. Ancora oggi, il sogno di un kashmir indipendente – e con esso l'incubo del conflitto – si perpetua generazione dopo generazione, alimentato dal sangue di nuovi martiri.

ore 16.30 Museo S. Paolo **PROIEZIONI**

L'AFRICANO
di Aldo Padovano - 53', 2018
CONCORSO



Omaggio all'artista paganese Franco Tiano, a dieci anni dalla sua scomparsa.
A Franco, conosciuto come "l'africano" per la carnagione olivastra ereditata dall'amatissima madre che lo aveva iniziato al mondo delle tradizioni popolari, si deve la riscoperta e parte dell'attuale ritualità della Festa della "Madonna delle Galline", che si celebra ogni anno a Pagani a partire dal venerdì in Albis.
L'obiettivo del documentario è di raccontare la vita professionale, artistica, umana e spirituale di una figura complessa ed articolata come quella di Franco Tiano. Un excursus dagli anni '70 ai primi anni 2000, ripercorrendo gli studi antropologici ed etnografi realizzati sul mondo delle tradizioni e culture popolari campane.

VENERDI' 31 MAGGIO 2019

ore 17.30 Museo S. Paolo **PROIEZIONI**

SA FEMINA ACCABADORA
la dama della buona morte
di Fabrizio Galatea - 53', 2018
CONCORSO



La femina accabadora è una donna che praticava un'antica forma di eutanasia, un atto pietoso nei confronti del moribondo, con un secco colpo di martello. Da molti considerata una figura leggendaria della tradizione sarda, in realtà ha agito fino agli anni 60', come raccontano i nostri protagonisti, testimoni oculari delle gesta delle dame della buona morte.
Insieme a loro attraversiamo i paesaggi solari della Sardegna e ci immergiamo nelle zone d'ombra di una cultura millenaria ancora viva nel presente, che ci riporta agli eterni e attuali interrogativi sulla morte.

ore 18.30 Museo S. Paolo **PROIEZIONI**

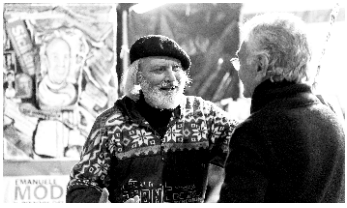
NON PIU' NON ANCORA
di Vito Palmieri, Maria Grazia Contini e Paolo Marzoni
52', 2019
CONCORSO



La pre-adolescenza è una fase chiave della crescita di ogni individuo, quel momento in cui inizia il distacco dai genitori e in cui il bambino comincia a costruire il proprio mondo, governato da leggi proprie e narrato con un linguaggio che spesso non capiamo. "Non più, non ancora" vuole cercare di investigare questo mondo, lasciando liberi i ragazzi di raccontarlo con le proprie voci, al fine di colmare la distanza che spesso ci impedisce di ascoltare e comprendere, e magari risolvere, i loro disagi.

ore 21.00 Museo S. Paolo **PROIEZIONI**

IL PITTORE DELLA TENDA
di Reanto Lisanti - 72', 2018
CONCORSO



Dopo l'omicidio di suo padre per mano della mafia, il contadino siciliano Emanuele Modica imbraccia il pennello come fosse un'arma e si accampa per decenni con i suoi quadri in mezzo alla gente, convinto che nessun mezzo sia più efficace dell'arte per scuotere le coscienze.
Dopo avere girato l'Italia per trent'anni con la sua mostra itinerante allestita all'interno di una grande tenda, l'anziano artista, ormai ottantenne, decide di tornare nella sua Palermo per un'ultima esposizione in piazza.

ore 22.15 Museo S. Paolo **PROIEZIONI**

5x7 IL PAESE IN UNA SCATOLA
di Michele Citoni - 37', 2018
CONCORSO



Una bellissima collezione di immagini lega l'americano Frank Cancian, fotografo e antropologo in pensione, al piccolo paese irpino di Lacedonia. Con il ritrovamento casuale delle 1801 foto scattate nel 1957 dal giovane Cancian in quel borgo rurale in cui era capitato quasi per caso, la storia riprende dove si era interrotta sessant'anni prima. E il filo dei ricordi trascina con sé alcune riflessioni essenziali sul modo in cui la fotografia possa farsi sguardo etnografico sulle piccole comunità.

SABATO 1 GIUGNO 2019

ore 10.00 Museo S. Paolo **INCONTRO**

CREATIVITA' e MONTAGGIO

con Cecilia Mangini



Cecilia Mangini è una delle più importanti esponenti italiane del cinema documentario. Esordisce nel 1958 collaborando con Pier Paolo Pasolini, con *Ignoti alla città* e, successivamente, firma capolavori come *Stendalì-Suonano ancora* (1960), *La canta delle marane* (1961), *All'armi siam fascisti* (1962 - con Lino Del Fra e Lino Micciché), *Essere donne* (1965). Ha diretto oltre 40 documentari, realizzato reportage fotografici, firmato sceneggiature di film.

Nel 2009 è ripresa la sua figura e la sua opera al NodoDoc Festival di Trieste. Dal 2012 fa parte del comitato di consulenza e rappresentanza del periodico Diari di Cineclub.

Nel 2012 si reca a Taranto per raccontare e sostenere le mobilitazioni contro l'inquinamento prodotto dalla locale industria siderurgica, realizzando in seguito il documentario *In viaggio con Cecilia*, tornando alla regia dopo più di quarant'anni dall'ultimo film-inchiesta *Domani vincerò*.

Il 21 settembre 2017 al Museo del Costume di Nuoro viene inaugurata la mostra fotografica ISOLE, viaggio fotografico a Lipari e Panarea.

Collabora fin dagli inizi con ETNOFILM, Scuola di Cinema Documentario Etnografico di Monselice.

ore 15.00 Museo S. Paolo **PROIEZIONI**

A BOLU
di Davide Melis - 97', 2019
CONCORSO



Il film documentario racconta una delle espressioni più autentiche dell'identità della Sardegna: Il Canto a Tenore, e con esso la cultura di cui è espressione. Proclamato nel 2006 Patrimonio Culturale Immateriale dall'Unesco, il Canto a Tenore oggi non è solamente una mera tradizione canora sarda, ma rappresenta un patrimonio culturale che contribuisce fortemente all'identità del nostro popolo, una risorsa da proteggere in virtù della sua natura prettamente orale che lo rende un bene facilmente vulnerabile. Attraverso i Canti, autentica matrice dell'Opera, il film intesse una trama volta a narrare la particolarità dei territori coinvolti, il carattere fiero e dignitoso della sua gente e quel profondo senso di unità e coesione che da sempre contraddistingue le comunità della Sardegna.

ore 16.30 Museo S. Paolo **PROIEZIONI**

HOA
di Marco Zuin - 20', 2018
CONCORSO



Il rapido sviluppo e la richiesta di legname a basso costo stanno lentamente trasformando le foreste del Vietnam del Nord. Hoa fin da bambina ha imparato a conoscere le piante medicinali sapendo che parte di questo patrimonio andrà scomparendo. Oggi Hoa, insieme alla sua famiglia (la figlia Chiem, il marito Dai, la madre Hai), provano a difendere questa biodiversità, continuando a far vivere la tradizione di questo sapere.

SABATO 1 GIUGNO 2019

ore 16.30 ex Chiesa di S. Stefano INCONTRO

IL CULTO DEI MORTI IN CINA

con ADRIANO MÀDARO



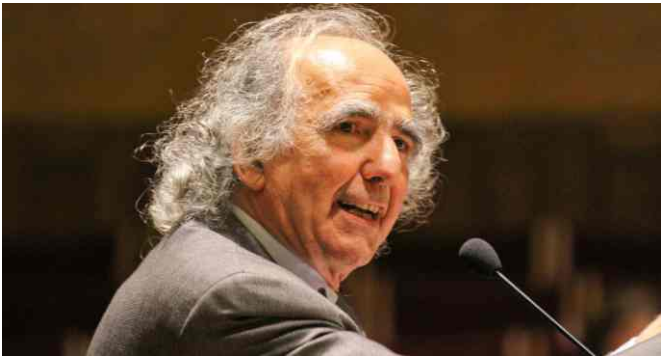
Quella cinese è l'unica grande civiltà che non ha mai avuto una religione, supplita con le filosofie (Confucianesimo e Taoismo) e con il culto degli antenati, che in definitiva è il culto dei morti. Da qui la specificità della cultura cinese che nei millenni si è sviluppata separatamente dal resto del mondo producendo, nelle varie epoche, modelli sociali diversi e perfino conflittuali, fino a raggiungere, nei tempi moderni, un successo planetario per quanto riguarda lo sviluppo economico. Il legame strettissimo con le filosofie del passato, nelle quali il culto dei morti è centrale perfino a livello politico, chiarisce la "diversità" del mondo cinese rispetto a quello occidentale.

ADRIANO MÀDARO
Giornalista, sinologo, membro del Consiglio direttivo permanente dell'Accademia Cinese di Cultura Internazionale con sede a Pechino, membro del Consiglio direttivo del Ce.Ve.Sco (Centro Veneto Studi sulle Civiltà Orientali) dell'Università di Venezia, Presidente della Italy-China Museums Alliance, autore di 20 libri sulla Cina e Paesi limitrofi (Mongolia, Coree, Giappone), curatore delle Grandi Mostre sulla Cina e la Via della Seta ospitate a Casa dei Carraresi di Treviso tra il 2005 e il 2015, "visiting professor" all'Università di Giornalismo di Pechino.

SABATO 1 GIUGNO 2019

ore 18.00 ex Chiesa di S. Stefano INCONTRO

EROS e THANATOS
nel tempo presente
con VITTORINO ANDREOLI

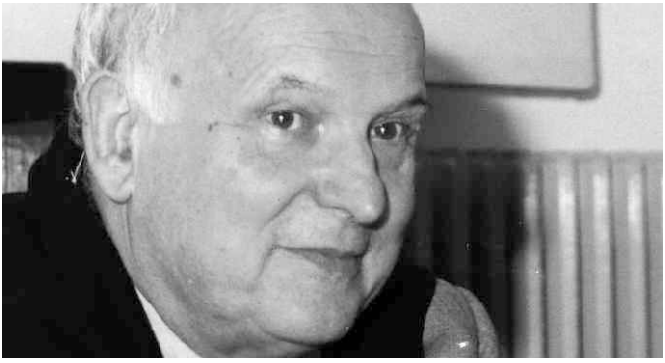


VITTORINO ANDREOLI
Psichiatra di fama mondiale, autore di innumerevoli saggi, Vittorino Andreoli, nato a Verona nel 1940, si laurea in Medicina e Chirurgia all'Università di Padova. Continua la ricerca sperimentale presso l'Istituto di Farmacologia dell'Università di Milano, dedicandosi ora interamente all'encefalo.
Lavora in Inghilterra a Cambridge al Department of Biochemistry e successivamente negli Stati Uniti: prima alla Cornell Medical College di New York e successivamente alla Harvard University.
È specialista in Psichiatria e successivamente in Neurologia. Consegue la Libera docenza in Farmacologia e Tossicologia. Dal 1972 diventa Primario di psichiatria.
È co-fondatore e primo Segretario della Società Italiana di Psichiatria Biologica. Presiede per molti anni La Session on Psychopathology of Expression della World Psychiatric Association di cui attualmente è President of Honour. Fondatore e co-direttore dei Quaderni Italiani di Psichiatria per vent'anni. Membro italiano al Safety Working Party della The European Agency for the evaluation of Medicinal Products dal 1998 al 2001. Docente di "Psicologia generale" e di "Psicologia della crescita" presso l'Università del Molise negli anni 1998 -2001.

SABATO 1 GIUGNO 2019

ore 21.15 ex Chiesa di S. Stefano SPETTACOLO

ITINERARI PER
SCANO BOA
in viaggio con Gian Antonio Cibotto



SPETTACOLO TEATRALE
di e con

Fabio Gemo - voce narrante
Roberto Tombesi - canto, organetto, mandola

con la partecipazione di
Corrado Corradi - concertina e voce

A poco più di un anno dalla scomparsa di Gian Antonio Cibotto, un viaggio tra i paesaggi e le riflessioni di uno dei più importanti interpreti e conoscitori del Polesine e del Veneto. Itinerari per Scano Boa è uno spettacolo teatrale in forma di concerto dove lo sguardo dello scrittore diventa il filo rosso per incontrare paesaggi della terra veneta e figure del mondo culturale care a Toni, da Comisso a Rigoni Stern, da Zanzotto a Palmieri. In un ipotetico viaggio con la sua Mini Minor, Cibotto ci porta a riflettere sul Veneto di ieri e di oggi, dove spesso la nostalgia di un mondo oramai alle spalle è motivo di meditazione sulla perdita di valori e di rapporti umani assai cari allo scrittore.
La voce narrante di Fabio Gemo e le musiche di Roberto Tombesi si intrecciano in una tela che accompagna lo spettatore a immergersi nella poetica di Cibotto e nei suoi sguardi acuti e pungenti sulla propria terra.

DOMENICA 2 GIUGNO 2019

ore 9.30 Museo S. Paolo — PROIEZIONI

etnofilm

SCUOLA DI CINEMA DOCUMENTARIO ETNOGRAFICO



PROIEZIONI DEI LAVORI FINALI DEGLI ALLIEVI

ANNO ACCADEMICO 2018 - 19

il Festival consiglia

Misticanza 54
wine beer & food

Enoteca e Spunciotteria
Birre artigianali
Vini / Birre sfuse
Mescita & Calici

via S. Luigi 27, Monselice
tel. 0429 73436

www.misticanza54.it
info@misticanza54.it

DOMENICA 2 GIUGNO 2019

ore 15.00 Museo S. Paolo **PROIEZIONI**

DIARIO DI TONNARA
di Giovanni Zoppeddu - 68', 2018
CONCORSO



La comunità dei pescatori di tonno, divisa tra pragmatismo del lavoro e tensione al sacro, trova espressione in questo film, tratto dall'omonimo libro di Ninni Ravazza.
Un inno alla fatica del vivere, ma anche alla naturale propensione di una comunità alla tradizione e al rito. Rais, tonnare e tonnaroti rappresentano il centro da cui si dipanano i racconti di un tempo passato che grazie al potere del cinema riemerge magicamente dall'oblio.
Un documentario che si fa interprete di storie di mare, che sono della Sicilia e del mondo. E che attraverso le immagini di repertorio di maestri come De Seta, Quilici, Alliata, trattate con il rispetto della passione, racconta un pezzo profondo di storia del nostro cinema.

ore 16.00 Museo S. Paolo **PROIEZIONI**

IL SORRISO DEL GATTO
di Mario Brenta - 61', 2019
CONCORSO



"Il sorriso del gatto" è uno sguardo sulla realtà così come appare oggi nella strade e nelle città in quanto immagine della crisi e del declino della società occidentale nell'era della globalizzazione. Tra ricchezza estrema ed estrema povertà, tra omologazione e perdita d'identità, tra realtà e illusione, nient'altro che una grande favola, un inganno, una menzogna collettiva di cui la rappresentazione della vita quotidiana non è altro che l'inquietante metafora. Inquietante come il sorriso del gatto di Alice nel paese delle meraviglie.

DOMENICA 2 GIUGNO 2019

ore 16.00 ex Chiesa di S. Stefano INCONTRO

DIMENSIONI CONTEMPORANEE di EROS E THANATOS

con Alessia Zielo e Laura Liberale





Pornografia della morte: paesaggi mediatici contemporanei e finzioni oscene.
Strategie postume e postumane di riscrittura dell'identità: da Platone alla Pandroginia; dalla plastinazione dei corpi all'immortalità digitale.

ALESSIA ZIELO
Archeo-tanatologa, docente al Master in Death Studies & The End of Life presso l'Università degli Studi di Padova, ha svolto attività di ricerca nell'ambito della archeologia pre-protostorica, occupandosi in particolare dei riti funebri e delle modalità di deposizione delle sepolture.

LAURA LIBERALE
Tanatologa e indologa, filosofa, docente di scrittura al Master in Death Studies & The End of Life presso l'Università degli Studi di Padova, autrice di saggi, raccolte di poesie e romanzi.

DOMENICA 2 GIUGNO 2019

ore 17.00 Museo S. Paolo **INCONTRO**

D'AMORE SI VIVE

con SILVANO AGOSTI



SILVANO AGOSTI
Regista e scrittore, dopo aver viaggiato giovanissimo per l'Europa in autostop, e in seguito in tutto il medio oriente e l'Africa del Nord, ha frequentato dal 1960 il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma diplomandosi nel 1962. Il suo corto La veglia è stato premiato con il Ciak d'oro (come migliore allievo) dal Presidente della Repubblica. Con la borsa di studio ottenuta grazie a questo premio, decide di andare a Mosca presso l'istituto statale di cinema dell'Unione Sovietica per la specializzazione in montaggio, studiando contestualmente l'opera di Ejzenstejn. Dopo aver collaborato alla sceneggiatura, ai dialoghi e al montaggio (sotto lo pseudonimo di "Aurelio Mangiarotti") nonché alla realizzazione del commento musicale insieme a Ennio Morricone su incarico di Bellocchio per il film I pugni in tasca, nel 1967 ha esordito nella regia cinematografica con il lungometraggio Il giardino delle delizie, film che a sua volta si avvale delle musiche di Ennio Morricone.
Il giardino delle delizie fu invitato da una commissione composta da Fritz Lang, Jhon Ford, Jean Renoir e Monte Hellman all'Expo universale di Montreal come uno dei dieci migliori film prodotti nel mondo in quell'anno, nonostante la censura cui fu sottoposto in Italia.

DOMENICA 2 GIUGNO 2019

ore 18.30 Museo S. Paolo **PREMIAZIONE**



PREMIAZIONE
PER IL MIGLIOR DOCUMENTARIO

12. edizione dell'**ETNOFILM***fest*

GIURIA
Donatella Davanzo
Luca Immesi
Eduardo Masset

ore 21.00 Museo S. Paolo **PROIEZIONI**

omaggio a
Silvano Agosti
con la proiezione del documentario
D'AMORE SI VIVE

D'AMORE SI VIVE di Silvano Agosti - 1984, 90'



Una ricerca durata tre anni nella città di Parma. Da un corpus di settemila interviste, si affacciano i soli sette personaggi che hanno qualcosa di importante e profondo da esprimere sulla tenerezza, la sensualità e l'amore. "Ecco il risultato della ricerca: la tenerezza staccata dalla sensualità e dall'amore produce ipocrisia, la sensualità priva di amore e di tenerezza produce pornografia, l'amore senza sensualità e tenerezza produce misticismo. Infatti l'attuale società è una società ipocrita pornografica e mistica"

a seguire, incontro con il regista Silvano Agosti

Centro Studi sull'Etnodramma
via M. Carboni, 17/1
35043 Monselice Pd
Tel. 328 6672328

info@etnodramma.it
www.etnodramma.it

i luoghi del festival

Museo S. Paolo
via 28 aprile, 1

Villa Pisani
via G. B. Belzoni, 22

ex Chiesa di S. Stefano
via M. Carboni

MEAT 54

il nuovo concetto di ristorazione

a Monselice
via Cavallotti, 23

